

Trascinato dalla neve, precipita sulle rocce

A MADONNA DI CAMPIGLIO. A 24 ore dalla valanga che sulla Marmolada ha travolto tre scialpinisti di Vestone, un'altra brutta avventura sulle Dolomiti di Brenta. Massimo Tonelli, 56 anni, di Roncadelle è ricoverato a Trento In compagnia di due amici stava salendo con i ramponi il Grostè

10/12/2011

Prima una scivolata di una trentina di metri, trascinato da una slavina che però in linguaggio tecnico viene definita un «lastrone da vento», fino al ciglio di una balza di roccia dalla quale è precipitato per una cinquantina di metri. Pochi, interminabili secondi, seguiti con gli occhi atterriti da due compagni che non hanno potuto far nulla per aiutarlo. Se è vivo, Massimo Tonelli, 56enne di Roncadelle, dirigente di un'azienda di elettronica, lo deve alla fortuna e alla sua forte fibra.

L'uscita di ieri mattina in Grostè, sulle Dolomiti di Brenta, sopra Madonna di Campiglio per poco non si è trasformata in tragedia. A distanza di appena 24 ore dall'incidente sulla Marmolada, con tre bresciani investiti da una valanga mentre si accingevano a iniziare una ferrata, altri tre bresciani hanno vissuto ieri una brutta avventura, sempre in Trentino.

IL TERZETTO DI AMICI, (oltre a Tonelli, facevano parte del gruppo Aldo Garioni, notaio, presidente della Società escursionisti Ugolini di Brescia e Giuseppe Busseni, imprenditore di Nave) era partito, secondo le prime testimonianze, intorno alle 9.30 dal passo Grostè, a 2450 metri di quota, al quale erano giunti con gli impianti. Meta dell'escursione scialpinistica la cima Grostè, a 2900 metri, un tragitto non particolarmente impegnativo e molto gettonato, attraverso la via normale. L'incidente è accaduto intorno alle 10 e 45, i tre stavano salendo con i ramponi dopo aver lasciato gli sci, quando all'improvviso all'altezza di una valletta, proprio sotto i piedi di Tonelli si è mosso un lastrone da vento di una decina di metri di fronte, una formazione caratteristica di neve ghiacciata. Si tratta di uno strato sottile, molto fragile, appoggiato sul manto sottostante e alquanto instabile. In un attimo l'uomo ha perso l'equilibrio ed ha cominciato a scivolare sulla neve.

È stato Busseni a veder scomparire l'amico. La sfortuna poi ci ha messo lo zampino perchè l'escursionista è finito dritto verso una balza di roccia dalla quale è rovinosamente caduto per una cinquantina di metri. Un maestro di sci di Madonna di Campiglio impegnato nelle vicinanze è riuscito a raggiungere per primo Tonelli praticando la respirazione bocca a bocca, raggiunto poco dopo da Garioni che lo ha aiutato.

NEL FRATTEMPO, lanciato l'allarme, in volo si è alzato un elicottero del 118 con a bordo alcuni uomini del Soccorso alpino Adamello-Brenta di Madonna di Campiglio, coadiuvati dal Soccorso alpino dei carabinieri. Il luogo dell'incidente è stato raggiunto rapidamente grazie alle buone condizioni del meteo. Con un verricello si sono calati un medico e un infermiere, l'escursionista è apparso incosciente e con alcuni evidenti traumi alla testa e agli arti; in pochi attimi il corpo è stato issato sull'elicottero che ha preso la direzione dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Nel frattempo i due compagni sono scesi a velle accompagnati dagli uomini del Soccorso alpino. All'ospedale di Trento intanto i medici hanno speso parole di ottimismo sulle condizioni di Tonelli, le ferite non sono gravi, l'uomo non è in pericolo di vita, in ogni caso si è preferito il ricovero in rianimazione per maggiori precauzioni.

Tonelli ha anche ripreso conoscenza, ma non ricorda nulla di quanto è accaduto; è ancora in ipotermia, la temperatura del corpo era a 32 gradi ancora molte ore dopo il ricovero, in serata i medici hanno programmato ulteriori accertamenti per escludere traumi ben più gravi, anche se una prima tac aveva espresso un verdetto favorevole.

William Geroldi

Travolto da una valanga, gravissimo uno sciatore

MADONNA DI CAMPIGLIO - È un bresciano di 50 anni lo scialpinista rimasto travolto da una valanga staccatasi questa mattina nei pressi di cima Grostè, a quota 2.900 metri, sulle Dolomiti del Brenta.

L'uomo, soccorso in gravissime condizioni, era assieme a due compagni di escursione che sono stati sfiorati dalla valanga e hanno dato l'allarme. La slavina ha trascinato a valle l'uomo che ha compiuto un salto di roccia di una ventina di metri.

Alla scena hanno assistito i due compagni di escursione che hanno subito chiamato il soccorso alpino Adamello Brenta della stazione di Madonna di Campiglio. Il capo stazione, ha quindi chiamato il '118' per far immediatamente intervenire sul posto l'elisoccorso. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, lo scialpinista era incosciente ed è stato immediatamente trasportato all'ospedale S.Chiara di Trento.

Gli uomini del soccorso alpino hanno invece continuato con le operazioni di bonifica della zona. Secondo gli esperti, la valanga è stata probabilmente provocata dal forte vento in quota di ieri che ha creato accumuli di neve

Scialpinista 50enne travolto da valanga sulle Dolomiti di Brenta: è gravissimo

La slavina lo ha fatto finire sulle rocce dopo un volo di 20 metri

I due compagni hanno allertato i soccorsi, arrivati in elicottero

TRENTO - Una valanga verificatasi sul **Grosté** - a quota 2.900 metri sulle **Dolomiti del Brenta** - ha travolto questa mattina uno **scialpinista di 50 anni, rimasto gravemente ferito**. Sul posto sono intervenuti gli uomini del **soccorso alpino** e l'**elicottero di Trentino Emergenza** che hanno recuperato l'uomo che è stato trasportato all'**ospedale Santa Chiara** di Trento. Si tratta di un bresciano di 50 anni.

L'uomo era assieme a due compagni di escursione quando si è staccata la valanga: loro si sono salvati, mentre la slavina ha trascinato a valle il 50enne che ha compiuto un salto di roccia di una ventina di metri. Alla scena hanno assistito i due compagni che hanno subito chiamato il soccorso

alpino Adamello Brenta della stazione di Madonna di Campiglio. Il capo stazione, ha quindi chiamato il '118' per far immediatamente intervenire l'elisoccorso.

Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, lo scialpinista era incosciente ed è stato immediatamente trasportato all'ospedale S.Chiera di Trento. Gli uomini del soccorso alpino hanno invece continuato con le operazioni di bonifica della zona. Secondo gli esperti, la valanga è stata probabilmente provocata dal forte vento in quota di ieri che ha creato accumuli di neve.